

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DELL'R9 SPECIAL



E' ancora lui, l'R9 special, il protagonista di sempre.
Cerchiamo di capire come mai questo ponte non ha mai
avuto vita facile...



- di Gianni IWØEAJ -

www.iwoeaj.jimdo.com -

Molti di voi avranno sicuramente riconosciuto i due personaggi in foto. Sono i protagonisti di uno dei film *cult* più belli che siano stati girati negli ultimi decenni. Rivederlo è sempre emozionante e offre spunti di riflessione.

Voglio essere subito molto diretto. "Qualcuno volò sul nido del cuculo" mi ha offerto l'assist per cercare di capire se questa "fase di rigenerazione" che i nuovi "picchiattelli" membri del Direttivo hanno apportato, da diverso tempo, al "nido A.Ra.C.", non abbia stravolto "qualche equilibrio...", qualche "radicata tradizione..." e non abbia suscitato qualche "rancore" particolare di qualche "Signora Ratched" a tal punto da scatenare una vera e propria guerra ai ponti ripetitori A.Ra.C. ed in particolar modo all'R9 special. Era da tempo che volevo esternare ulteriori considerazioni personali sul fenomeno che oramai imperversa quotidianamente sulla nostra principale stazione ripetitrice. Sto parlando dei continui attacchi che tale ponte radio subisce ad opera di *pseudo-radioamatori*, che amano trascorrere il proprio tempo facendo i "fighi" dinanzi ad un microfono ed emettendo

imprecazioni, rumori molesti, interferenze, traslazioni *on air* di notizie riservate di enti preposti all'ordine e sicurezza pubblica e chi ne ha più ne metta.

Cosa ci sarà mai dietro una creazione continua e selvaggia di pernacchie, obbrobri, oscenità, volgarità in frequenza che non conosce soste e che provoca inevitabilmente un uso distorto della radio? Oscuri interessi? Persone con problemi? Forse...

La questione "è spessa", "è complicata" e non è risolvibile nel breve periodo. Ma alcuni punti fermi li possiamo mettere.

Questo storico ponte dell'A.Ra.C. ha sempre suscitato diatribe e discussioni animate tra i vari colleghi radioamatori, anche fuori regione in relazione alla sua allocazione rispetto al *band plan IARU*. Leggetevi qualche forum radioamatoriale e sarete a conoscenza dei predetti contenuti. Tutti auspicano uno spegnimento di tale stazione ripetitrice. Alcuni addirittura giustificano e, cosa ancora più grave, *legittimano* tali disturbi e disturbatori; quest'ultimi considerati come dei moderni *Robin Hood dell'etere*.

Non è questo redazionale lo spazio adatto per fare polemiche, ma provate a dire ai radioamatori di Roma e del Lazio che l'R9 special sarà spento definitivamente poiché non rispetta il band plan IARU.



Splendida visuale dal Monte Gennaro

E' come chiedere ad un senese di cancellare per sempre il Palio di Siena (HI!) poiché i cavalli corrono in condizioni precarie di sicurezza.

Ricordo la polemica scatenata dall'ex Ministro del Turismo on.le Brambilla che definì il Palio “*anacronistico e non intoccabile*”. Successe il finimondo. I senesi forse lo sanno! Ma Siena non sarebbe più tale senza il suo Palio.

Nella capitale accadrebbe la stessa cosa. I QSO non sarebbero più gli stessi se effettuati su altri ponti. L'R9 special, legittimamente autorizzato dal Ministero con nominativo IROAA ed in linea con le direttive del PNRF (legge italiana), gode di un'invidiabile posizione sul Monte Gennaro (vedi foto), dal quale si riesce a coprire l'intera regione Lazio, parte della Toscana e della Campania. In estate anche la regione Sardegna.

Ecco da dove nasce la sua forza: dalla splendida copertura che riesce a garantire sul territorio e dalla sua “estrema sensibilità” dovuta alla costante cura e manutenzione del nostro associato Marco IZØGHZ. Perché spegnerlo allora? Non potrebbe tornare utile per qualche situazione d'emergenza, visti gli ultimi avvenimenti? Penso che un piccolo “strappo” al *band plan* possa essere consentito.

Come si sa, i rituali e le consuetudini di massa sono delle bestie difficilmente domabili che non vogliono sentir ragioni, se non supportate da valide ed intelligenti argomentazioni.

Ed allora, finché non ci saranno formali “esposti” agli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico, finché **tutte (ma proprio tutte!)** le Associazioni Radioamatoriali più rappresentative non si ritroveranno di fronte ad un tavolo con i propri rappresentanti per discutere di questo (se può essere considerato un problema) e di altri ben più pressanti ed urgenti questioni e finché tale ponte non provocherà interferenze tali da giustificare un repentino spegnimento in nome dell'*Ham Spirit*, tale stazione ripetitrice continuerà ad operare... nel bene o nel male, sotto l'egida dell'A.Ra.C..

Permettetemi una citazione, già presente sul mio sito *illo tempore*: *Chi ha tegole di vetro non tiri sassi al suo vicino...*”.

Il tentativo da parte dell'A.Ra.C. di individuare i responsabili di tali disturbi attraverso denunce alle autorità preposte è purtroppo fallito, come prevedibile, per l'evidente impossibilità di stroncare in pochi mesi un fenomeno tanto radicato nel mondo radiantistico, quanto antico e diffuso in ogni banda di frequenza. Quel tentativo andava fatto. Era giusto provarci. A distanza di tanto tempo dall'ultima denuncia, è giusto prendere atto che tale azione non è servita a nulla (ricordiamolo per inerzia delle autorità preposte ai controlli). Ma occorre insistere, occorre continuare a *cavalcare la tigre*. Il Direttivo

dell'A.Ra.C. ha posto un grave problema, che già sapeva insolubile, ma che riguardava tutti noi singoli radioamatori ed Associazioni. Invece è sembrato che i “pazzerelli del C.D.N. dell'A.Ra.C.” fossero usciti di “senno” e combattessero una loro “guerra privata”, come se in tutto ciò non fosse in discussione anche la credibilità delle bande OM. Ci saremmo aspettati da parte di tutti i radioamatori un clima di sostegno, un'indubbia presa di distanza da tali accadimenti.

Nessun messaggio di solidarietà e di supporto ha ricevuto la nostra Associazione o comunque assai poco. Solo il C.I.S.A.R sez. di Roma si è mosso a sostegno della nostra causa. Come se tale problema è il prezzo da pagare per aver collocato un ponte fuori *range IARU!* Spero proprio di no. Attenzione però: l'immobilismo è rischioso, l'emulazione di tali atti è contagiosa.



“CIRCOLO VIZIOSO”

Ma allora la colpa di chi è? Paradossalmente può essere anche la nostra e vi spiego il perchè. Quando lo scrivente operava, circa venti anni fa nella banda CB, era un “sogno” modulare sulle bande radioamatoriali. L'esame per ottenere la patente radioamatoriale era visto dal sottoscritto come un qualcosa d'insormontabile, considerata anche la prova in CW. Amavo effettuare ascolti, come SWL, e devo affermare che mai avevo ascoltato simili azioni di disturbo su tali frequenze. In quei periodi, gli ingressi nei QSO erano fatti a “regola d'arte”, con il giusto gergo, gli esatti tempi, dopo aver effettuato un minimo d'ascolto e con l'esatto uso del *codice fonetico internazionale* (codice “Q”). Oggi le cose sono cambiate. Per fare un esempio, secondo voi è normale entrare in un QSO con la seguente frase: - “Italia - ZAPPA - zero....”, seguita dalle tre lettere identificative finali? Non

voglio assolutamente fare il bacchettone. Sapete come la penso sui vari *Grande Gennaro* o *iena ridens* (c.d. *funny ham*); ricordate che “*sedevo all’ultimo banco*”? Però un minimo (ma sottolineo *minimo*) di *condotta e procedura operativa radioamatoriale* penso sia dovuta. Anche perchè tale comportamento innesca un particolare fenomeno, un “**CIRCOLO VIZIOSO**”. E’ come il cane che si morde la coda. La poca professionalità radiantistica provoca un’incontrollabile ascesa di individui che, visto il linguaggio che si adopera su tali bande, si sentono autorizzati a deridere tutti e tutto anche con rumori molesti, determinando un uso *degenerato* della radio. Di conseguenza questo autorizza i radioamatori, più “anziani” ed inclini a seguire determinate regole, ad abbandonare quelle serie di buoni precetti previsti per queste frequenze e di adottare termini, procedure operative, comportamenti goliardici simili a quelli usati nella banda CB. Come si dice a Roma, tendono a *sbracarsi*. E così via.

Affermava Platone, in un passo del *De Republica*: “... *Accade che chi si dimostra disciplinato venga dipinto come un uomo senza carattere, un servo. Accade che il padre impaurito finisca col trattare i figli come i suoi pari e non è più rispettato, il maestro non osi rimproverare gli scolari e che questi si facciano beffe di lui, che i giovani pretendano gli stessi diritti dei vecchi e per non sembrar troppo severi i vecchi li accontentino. In tale clima di libertà, e in nome della medesima, non v’è più rispetto e riguardo per nessuno. E in mezzo a tanta licenza nasce, si sviluppa, una mala pianta: la tirannia*”.

Fate un po’ voi, anche perchè qualcuno potrebbe affermare che l’espandersi di tale “*piaga querremmatrice*” è conseguenza del fatto che gli argomenti che caratterizzano i QSO sui ponti radio, nulla hanno a che fare con i “contenuti” elencati dall’art. 134 del Codice delle comunicazioni elettroniche (Dl. 259/03), dove è esplicita *l’attività di radioamatore*.¹

E’ vero, però l’art. 134 sembra veramente ormai obsoleto e superato. Il legislatore, nella stesura del nuovo Codice delle comunicazioni elettroniche del 2003, non ha adeguato *l’attività di radioamatore* ai c.d. “*segni dei tempi*”, mutuando permettetemi, una locuzione della Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II. Il nuovo art. 134 non ha fatto altro che riportare, se pur in maniera ritoccata, quello che enunciava il vecchio art. 330 del D.P.R. n.

¹ **Art. 134:** 1. *L’attività di radioamatore consiste nell’espletamento di un servizio, svolto in linguaggio chiaro, o con l’uso di codici internazionalmente ammessi, esclusivamente su mezzo radioelettrico anche via satellite, di istruzione individuale, di intercomunicazione e di studio tecnico, effettuato da persone che abbiano conseguito la relativa autorizzazione generale e che si interessano della tecnica della radioelettricità a titolo esclusivamente personale senza alcun interesse di natura economica.*

156/73² (vecchio “Codice Postale”), poi abrogato dal predetto art. 134. Dal 1973 ad oggi n'è passata d'acqua sotto i ponti! Limitare *l'attività di radioamatore* a soli argomenti strettamente tecnici e “valvolari” (HI!) mi sembra un po' anacronistico. I moderni radioamatori vogliono conoscersi, scambiare impressioni sul vivere quotidiano ed esperienze vissute non solo sul piano radiantistico. Argomenti validi. Purtroppo è il *modo* in cui tali argomenti sono comunicati che spesso lascia a desiderare. Raccogliamo, allora, 50.000 firme e mediante un progetto di legge “di iniziativa popolare”, riformuliamo tale articolo!(HI!).

Altra gravissima piaga è la mancanza di controlli adeguati sulle nostre frequenze. Come affermavo, ogni giorno assistiamo inerti, durante un QSO su tale ponte, a “portanti” di vario genere ed altro. L'episodio, accaduto la vigilia di Natale, dove erano trasmesse frasi blasfeme e bestemmie varie sul famigerato ponte, è l'ennesima prova di una situazione purtroppo ormai fuori controllo. Con la storia che esistono reati più importanti da perseguire, le frequenze radioamatoriali stanno divenendo “terra di nessuno” lasciata alla mercè di pseudo-radioamatori ai quali è concesso di tutto. Ma non si può considerare questo stato *de quo* come inevitabile. Esistono delle responsabilità perchè c'è in Viale Trastevere un “Ufficio pubblico” incapace di fare fronte a tale tipo di problematica con il proprio un sistema di controlli che, allo stato attuale, non esiste. Eppure una volta tali controlli esistevano ed erano più assidui. Ricordo che quando abitavo con i “miei”, un condomino del palazzo amava fare i DX sulla banda dei 27 Mhz in SSB, fuori dai canali omologati (come molti ricorderanno la frequenza di chiamata era la famosa “triplo cinque”).

Un giorno, per ricevere una cartolina di QSL da un altro corrispondente spagnolo, lo sventurato operatore dette l'indirizzo della propria abitazione in frequenza. Dopo pochi giorni fu multato, per aver effettuato un QSO non autorizzato fuori banda CB. Addirittura quelli dell'escopost gli dissero che erano in possesso delle registrazioni della sua voce. Stiamo parlando degli anni '80.

Allo stato attuale, se ci aspettassimo che un giorno personale del G.T.O.M. (Gruppi Tecnici Operativi Mobili, in altre parole gli *ex escopost*) operante in seno ai vari Ispettorati Territoriali del Ministero dello Sviluppo Economico, muovesse le proprie apparecchiature per

² **Art. 330:** *L'attività del radioamatore consiste nello scambio, in linguaggio chiaro o con l'uso di codici internazionalmente ammessi, con altri radioamatori autorizzati, di messaggi di carattere tecnico, riguardanti esperimenti radioelettrici a scopo di studio e di istruzione individuale e osservazioni di indole puramente personale che, per la loro scarsa importanza, non giustificano l'uso dei servizi pubblici di telecomunicazioni.*

individuare il disturbatore di turno, allora staremmo freschi. In questo momento di recessione globale, con l'attuale crisi economica e la mancanza di stanziamenti idonei per assicurare tale servizio, i nostri amici *querremmatori* avranno sicuramente vita facile. Bisogna tuttavia saper reagire e impegnarsi, ognuno facendo il proprio dovere. Solo operando insieme si riusciranno ad isolare codesti soggetti. Come Associazione, l'A.Ra.C. continuerà a presentare esposti *a chi di dovere*, sperando che la nostra azione non rimanga isolata, ma sia supportata da analoghe iniziative perchè "a parole" tutti siamo d'accordo a fare la lotta al "disturbatore", ma solo quando ci riguarda direttamente.

Ispirato dal predetto film e parlando del "fenomeno" con una mia collega di lavoro, laureanda in psicologia, quest'ultima ha definito tali fastidiosi *"tamarri dell'etere"* dei soggetti che **potrebbero** essere affetti da *"disturbo antisociale della personalità"*. Parole importanti, ridondanti. Non sono un medico o uno psicologo ma leggendo quello che afferma Wikipedia in proposito, non posso dare torto alla mia amica: ***"Il Disturbo antisociale di personalità è un disturbo di personalità caratterizzato dal disprezzo patologico del soggetto per le regole e le leggi della società, da comportamento impulsivo, dall'incapacità di assumersi responsabilità e dall'indifferenza nei confronti dei sentimenti altrui. Il dato psicodinamico fondamentale è la mancanza del senso di colpa o del rimorso, con la mancanza di rispetto delle regole sociali e dei sentimenti altrui."*** In ogni modo, è questo per me un "campo minato". Sia per la delicatezza della materia sia perchè analizzando il problema da questo punto di vista, lo scrivente non ha gli strumenti adatti per emettere una "diagnosi" su tali persone. Ritengo che solo uno specialista del settore (psicologo o psichiatra) potrebbe, dopo aver studiato bene i personaggi, dare delle risposte più esaustive e complete se investito di tale problematica.

In conclusione, miei cari lettori, auspico che l'A.Ra.C. riesca a superare quest'impasse, per dare una risposta forte a tali deprecabili azioni e ricomporre il *puzzle* di una realtà radioamatoriale in questo momento abbastanza frammentata. Ben vengano allora delle azioni di sostegno a nostro favore. L'apertura ed il dialogo da parte nostra è totale e speriamo di non essere come il *cuculo: tutta voce e penne*. Grazie.



Un pò di humour non guasta mai...

Credo di essere stato chiaro. Che ne pensi Fausto?



NOOOOOOOOOO! Vedrai che vespaio hai scatenato!

Note bibliografiche:

- *L'immagine ad inizio e fine articolo è il fotogramma di una pellicola cinematografica (Qualcuno volò sul nido del cuculo - One Flew Over the Cuckoo's Nest) prodotta oltre 20 anni fa. In ossequio all'articolo 87 e all'articolo 92 della legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni, i fotogrammi delle pellicole cinematografiche divengono di pubblico dominio a partire dall'inizio dell'anno solare seguente al compimento del ventesimo anno dalla data di trasmissione al pubblico della pellicola cinematografica.*
- *La foto del monte Gennaro è tratta dal sito: <http://www.lavocedelnordestromano.it/cronaca/2010/11/04/traliccio-montegennaro-buone-notizie-per-il-comitato-anti-antenne-%E2%80%99Critirato-ricorso-al-tar-contro-ordinanza-di-stop-al-passaggio-dei-camion-diretti-in-vetta%E2%80%99D/>*
- *http://it.wikipedia.org/wiki/Disturbo_antisociale_di_personalit%C3%A0*

Il contenuto del presente articolo può essere utilizzato solo per fini personali, a tale scopo se ne autorizza la stampa e la memorizzazione. E' vietata la pubblicazione e la diffusione (anche in parte) senza previa autorizzazione dell'autore. E' consentito il riferimento da altri siti web tramite link diretto dichiarandone espressamente la fonte e l'autore. Si declina ogni responsabilità per eventuali errori ed omissioni e gli eventuali danni che ne dovessero conseguire.

Autore: Gianni IW0EAJ – www.iw0eaj.jimdo.com

Articolo chiuso il 12 gennaio 2012